



Cronache dalla Selva del Lamone

Un gruppo di escursionisti di una nota associazione ha messo in fuga il famigerato bandito Tiburzi jr., che sorprendendoli nella selva voleva derubarli delle loro provviste. Il delinquente, che si è consegnato spontaneamente nella mani della polizia, ha raccontato di aver subito un'aggressione violenta dopo esser stato inseguito per chilometri dal gruppo.

Ora è sotto sedativo e continua a ripetere "oh dama dai guanti bianchi, abbi pietà! Non li tocco i Mars!!!"

Dalla selva del Lamone è tutto, arrivederci alla prossima!

p.s "eppure il vento soffia ancora"

Dopo aver visto la fragilità della città di Castro rifletto e ad ogni passo ritrovo il me stesso antico che avevo dimenticato nei meandri del tempo passato rimasto sepolto nella frenesia della mia vita "ignorante" che ha l'ansia di consumare se stessa. Ora, i miei passi lenti, poggiano sicuri sulla solidità della antica roccia lavica e sul malleabile tufo... formando così robuste fondamenta che saranno la certa base del mio domani... proprio al pari di Pitigliano.

Libera e leggera volo via insieme al vento. Quel vento che mi travolge, che non vuole darmi tregua, che sembra volermi mettere alla prova. Ma se lo so ascoltare e mi lascio andare, mi porta esattamente dove voglio arrivare.

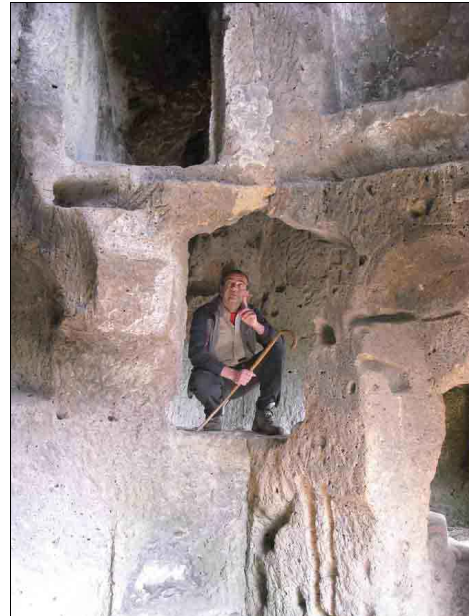
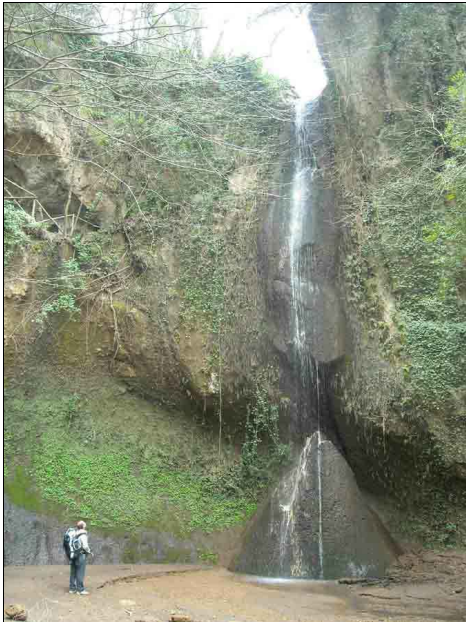
Nafraghi nel vento, ci aggrappiamo ai sogni, cercando un posto sicuro dove sostare.

Per fortuna oltre alle presenze invisibili ci sono anche quelle visibili. Grazie amici per questi giorni. Alla prossima e buona vita a tutti e ad ognuno.

I sentieri percorsi somigliano molto ai sentieri della vita:

*irti
scoscesi
assolati
in ombra
fioriti
umidi*

percorsi in compagnia o in solitudine ci comunicano e ci costringono a riflettere sul significato della nostra esistenza; buona ricerca a tutti quanti.



*Mi fate pensare: camminare, viaggiare...
Ma i miei pensieri passano, volano lievi, leggeri, liberi.
In nessun modo possono essere fissati.*

Non è male stancarsi abbastanza perché tutti i giacigli siano morbidi e affamarsi finché l'appetito diventi squisito condimento ai piatti anche meno invitanti.

Viaggiare a piedi è un modo di conoscere che ti fa rammentare il significato e il prezzo delle cose nonché la capacità di godere delle cose e delle persone.

Riguardo al gruppo: nulla al mondo succede per caso. I fili e le relazioni che tracci durante il cammino ti fanno sentire meno solo e più appartenente a quell'umanità che spesso si nasconde o non trovi.

Granelli battono nel petto di piccolissimi sassi che sbattono sulla superficie di un piccolo sasso che ruota nell'universo.

Noi, arroccati
sapessimo vedere
sapessimo sentire
questo ritmo
questo silenzio
questa vasta
armonia di colori...

Quando pensare è diventato un lusso, la serenità un'eccezione, è difficile lasciarsi andare. Ho paura dei pensieri che possono affiorare, delle paure e debolezze che non posso ignorare ma mi fanno sentire così limitata. Vorrei "sentire" di più e insieme lo temo. Lasciare perdere è diventato il mio costume abituale, per evitare di soffrire troppo spesso.

Camminare in questi luoghi in cui perfino io percepisco vagamente la sacralità è insieme Via Crucis e "perdite" fino alle origini del xxx socializzato.

Amo stare con gli altri e so che non mi sento barriera verso la mia anima che non voglio lasciare uscire libera per paura di dovermene ancora pentire.

(scusate, ma alcune parole erano veramente di difficile lettura, se possibile, mandate una correzione, n.d.g)



Camminiamo per valli piene di ombra e di acqua, scolpite da improvvise lame di sole, per altipiani boscosi, per vie cave. Olpeta, Lente, Fiora e altri; tutti nomi d'acqua da cui attingo forza. Ognuno nello zaino ha portato pensieri, domande, preoccupazioni, gioie da condividere o tenere per sé. Consapevole di questa preziosa possibilità offertami, che spesso manca nel nostro quotidiano, saluto e ringrazio ad uno ad uno i miei compagni di viaggio, con la speranza di rivederli. Abbiamo incrociato nel cammino i nostri percorsi di vita e ne usciamo tutti più ricchi.

Indipendentemente da noi l'acqua esce dalla pancia della terra per farsi sorgente e ruscello.
Indipendentemente da noi le gemme dei rami si faranno ombra e rifugio per nidi e scoiattoli.
Indipendentemente da noi da oggi il giorno si farà più lungo della notte per andare incontro alla bella stagione.

Indipendentemente da noi l'inverno si è preso prepotentemente qualche giorno ancora per mandarci vento e un po' di neve.

Indipendentemente da noi gli animali del bosco preparano in fretta nuova vita. Indipendentemente da noi dal caos della Rosa Crepante è nata un'armonia che commuove.

E noi?

Noi di tutto questo facciamo parte e ne dipendiamo per stare bene e continuare a vivere...
e allora Gra-gra- grazie a tutti voi per aver condiviso con me queste belle cose e Vi-Vi-Viva la Boscaglia che ci ha fatto incontrare.

*Bellissima e coinvolgente "avventura". Tante le domande "prima", molte risposte "poi".
Ringrazio il gruppo e l'accompagnatore!*

Metterò "ordine" alle mie tantissime sensazioni ed emozioni... ve le trasmetterò con le foto!

Il Boscaglia Walking

Il B.W. è nato sotto la spinta della pubblicazione di un catalogo accattivante che “acchiappa” sempre più persone da tutta l'Italia con proposte di camminate salutari e interessanti. Persone di età diversa si trovano quindi a condividere, entusiasticamente, rissate in comune, salite sui sentieri ripidi e scivolosi, magari con arbusti spinosi e sassi in bilico, preferibilmente con un forte vento contrario o una nevicata. Accessorio indispensabile; un pesante zaino riempito di oggetti, solitamente inutili, e due paia di scarponi che fanno male ai piedi. Nel B.W. Si sperimentano anche tecniche estreme come camminare in fila indiana dopo una cena a base di fagioli e cotiche, il tiro al bersaglio agli occhi di chi ti segue con le bacchette da trekking, camminate notturne senza pila alla ricerca di “presenze”, lettura di pallosissimi racconti e pensieri dei partecipanti. Dopo aver pagato una cifra spropositata per camminare per decine di chilometri e soffrire per più giorni, tutti i partecipanti comunque mostrano con orgoglio la loro magliette “Boscaglia” in cotone naturale di un caldo colore arancione.

Camminare lungo queste antiche strade attorno a Pitigliano, oggi pressoché deserte, mi affascina perché mi stimola principalmente due diversi tipi di sensazioni.

Da un lato l'idea di ripercorrere strade un tempo importanti, frequentate da molte persone comuni, che le hanno utilizzate nella loro vita di ogni giorno, che vi hanno tante volte faticato, riso, pianto,, vissuto con passione il loro quotidiano, come cerchiamo di fare noi oggi ognuno nella sua terra, e che avrebbero potuto trasmetterci tante conoscenze e idee che potrebbero arricchire anche la nostra vita; e per questo non mi sento sola e cerco qui le loro tracce.

Dall'altro lato invece il camminare a lungo, faticare, cercare il silenzio anche se sono in compagnia, mi aiuta a concentrarmi su me stessa, ad ascoltarmi, a percepire le mie emozioni e i miei pensieri, spesso confusi e persi tra i tanti impegni e diversivi quotidiani; ascolto i suoni della natura, e poi ascolto i miei piedi, il mio respiro (quando mai posso farlo?), la fatica, le parti del mio corpo che per prime entrano in difficoltà perché sono le più deboli... e cerco di prendermene cura, di aiutarle, per portare avanti un obiettivo che mi sono data, senza cedere alle prime fatiche, perché niente tra le cose importanti è facile ed automatico; nella vita le soddisfazioni e le cose piacevoli ce le dobbiamo sempre in qualche modo guadagnare, almeno un po' e ogni sforzo, anche se piccolo, in genere viene premiato.

E tutto questo cerco di farlo insieme ad altri che sento vicini ed in sintonia con me.

E in più mi sento bene e a mio agio

E il paesaggio interno è una meraviglia e mi riempie il cuore.

Non ne valeva forse la pena?



**Grazie a: Angela, Bruno, Franca, Giovanna,
Laura, Lelio, Livia, Livio, Lucia, Marcello, Paolo,
Rosella, Sandra, Simonetta, Tullio**